

Provincia | Noceto Medesano Fornovo

Fornovo La precedente amministrazione comunale aveva cancellato la fideiussione

Monte Ardone, abolita la garanzia: arriva un esposto alla Corte dei Conti

» **Fornovo** Monte Ardone continua a far parlare di sé. Dopo il diniego all'ampliamento della discarica pronunciato dalla giunta regionale dell'Emilia Romagna, l'impianto torna a far discutere con l'avvenuta presentazione, nel luglio scorso, di un'interrogazione da parte di un consigliere di maggioranza del comune di Fornovo Tarò, l'assessore Alessandro Savi, che chiedeva al sindaco di chiarire come mai la giunta comunale precedente avesse cancellato la fideiussione, pari a 650 mila euro, a garanzia del pagamento delle royalties (per il cosiddetto "ristoro ambientale") inserita nella convenzione originale sottoscritta tra il gestore e il comune medesimo.

La richiesta parrebbe fondata, avendo il gestore sospeso, con motivazioni ritenute poco pertinenti, i pagamenti per un ammontare di circa 700 mila euro, la cui mancata corresponsione, già considerata nel bilancio preventivo, ha causato al Comune di Fornovo intuibili problemi di quadratura del bilancio e causato costi legali non previsti per il recupero di quanto dovuto.

«Tutto questo non sarebbe avvenuto - si legge nell'interrogazione a firma di Savi - se nel 2018 l'allora Giunta



Monte Ardone

La discarica torna a far parlare di sé. Questa volta per un esposto alla Procura della Corte dei Conti.

non avesse acconsentito, senza alcuna giustificazione apparente, a cancellare dalla convenzione Comune-Palladio Team Fornovo Srl la fideiussione a garanzia dei crediti comunali».

In pratica, secondo l'interrogazione di Savi, la fideiussione rappresentava la garanzia per il Comune di riscuotere la somma dei ristori non versati senza dover ricorrere a ingiunzioni.

«La cancellazione della fideiussione - continua l'interrogazione - ad oggi ingiustificata, ha messo in notevole difficoltà codesto Comune».

La richiesta è di sapere «il motivo che ha indotto l'Amministrazione comunale del

2018 a stralciare la fideiussione dalla convenzione e le iniziative che eventualmente si intendano assumere a tutela degli interessi comunali».

A seguito dell'interrogazione, che al momento non ha trovato riscontri, un cittadino domiciliato a Fornovo ha ritenuto quindi di presentare un esposto alla Procura della Corte dei Conti competente per verificare: «se appaia giustificata l'eliminazione della clausola inculcante la garanzia; se, viceversa, apparendo ingiustificata l'eliminazione della garanzia con la delibera della Giunta Comunale n.122 del 26/09/2018, si possa sostanziale l'ipotesi di danno

erariale; se l'evidenza dell'omissione in parola - resa tale dall'interrogazione e dalla conseguente ricognizione dell'operato della precedente Giunta comunale - abbia fatto sorgere negli attuali amministratori un obbligo di segnalazione alla autorità competente».

A questo punto non rimane che attendere le decisioni della Procura presso la Corte dei Conti per sapere se l'esposto sia fondato e nel caso quali possono essere le responsabilità e le conseguenze a carico degli organi eletti che avevano approvato la cancellazione della fideiussione.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gibertoni (Gruppo Misto)

«Non allargare l'attività di caccia a Fornovo»

» Nei giorni scorsi alcuni cittadini di Fornovo hanno sollevato la preoccupazione relativamente ad una richiesta di allargamento dell'attività venatoria nel territorio.

«La giunta chiarisca riguardo la richiesta di istituire un'azienda venatoria denominata Spagnano nei territori collinari di Fornovo di Tarò (Parma) e valuti di negare i relativi permessi vista anche la contrarietà manifestata dai residenti e dai proprietari e conduttori dei fondi interessati».

A chiederlo, con un'interrogazione, è Giulia Gibertoni (appartenente al Gruppo Misto in consiglio regionale).

«In questi giorni - ha chiarito la consigliere - diversi proprietari di terreni della zona hanno ricevuto una lettera che chiede il loro consenso al fine di istituire sui terreni un'azienda venatoria, con la descrizione dell'iniziativa, che presume, a seguito di una eventuale risposta positiva da parte degli interessati, una domanda di richiesta rivolta alla Regione Emilia-Romagna. I residenti vedono la cosa con preoccupazione l'allargamento dell'area di caccia. Sebbene alcune parti dell'area in passato fossero state già ricomprese in un'azienda venatoria, poi chiusa, i cittadini ritengono che l'eventuale ripristino sarebbe oggi obsoleto e si stanno attivando con una raccolta firme per scongiurare che il progetto vada a buon fine».

«Inoltre - ha chiuso la Gibertoni - non si ravvisa la necessità di aumentare le aree soggette ad attività faunistico venatorie considerata la costante diminuzione dei cacciatori residenti in Emilia-Romagna, nonché degli iscritti agli Ambiti territoriali di caccia regionali e, comunque, appare già evidente la contrarietà manifesta dei proprietari e conduttori dei fondi interessati, del cui parere è necessario tenere conto».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Traversetolo Montechiarugolo Val d'Enza

Traversetolo Donati mille euro a favore dell'attività dei volontari

Alla Croce azzurra l'aiuto del gruppo alpini

Penne nere

Gli alpini di Montechiarugolo hanno risposto all'appello.

» **Traversetolo** Nella calza della Befana, un regalo importante per la Croce azzurra a firma delle penne nere di Montechiarugolo.

Continua infatti la vicinanza dimostrata dalle diverse realtà dei territori dove l'associazione opera e svolge i propri servizi, che hanno risposto all'appello lanciato dai volontari nelle scorse settimane.

E così anche il gruppo alpini di Montechiarugolo, rappresentato dal capogruppo Gianni Giuffredì e dal vice Gianfranco Uccelli, ha voluto dimostrare ancora una volta il suo sostegno ad una realtà che svolge un servizio essenziale alla popolazione, consegnando al presidente Alex Uccelli e ai volontari 1.000 euro.

«Noi alpini aiutiamo dove c'è bisogno, siamo sempre pronti a dare una mano - spiega il capogruppo Giuffredì -. Nei mesi scorsi la Croce azzurra aveva fatto un'assemblea in cui aveva manifestato le proprie difficoltà e il bisogno di fondi per proseguire il proprio servizio. Così abbiamo pensato



di dare il nostro contributo, che è piccolo, ma è fatto davvero con il cuore».

Contributo dopo contributo, goccia dopo goccia, l'assistenza pubblica sta assistendo alla risposta corale di una comunità che sente la responsabilità di fare la propria parte.

«Il gruppo alpini di Montechiarugolo da sempre ci è vicino, con iniziative e offerte

- commenta il presidente Uccelli -. Una donazione che si somma a quelle che abbiamo ricevuto in questo periodo, segno dell'attenzione che le associazioni e delle realtà dei vari territori, anche di Montechiarugolo, ci stanno riservando e di un sostegno per noi molto importante».

M.C.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Neviano



Un folto pubblico ha applaudito il Trio Divinensemble a Bazzano

» **Neviano** Con il concerto «Tra cielo e terra - Sacro e profano: dialogo tra umano e divino», che ha visto esibirsi nella pieve di Bazzano il Trio Divinensemble, si è concluso il periodo natalizio nel territorio nevialese, con diverse iniziative che hanno animato le festività. L'appuntamento, nell'ambito della rassegna «SuonAntico», ha visto la partecipazione di un folto pubblico ed è stato un momento - come ha sottolineato il sindaco Raffaella Devincenzi - per ringraziare in particolare tutta la comunità e le associazioni di Bazzano, che hanno an-

cora una volta reso possibile il «Paese dei presepi», dagli abitanti alla parrocchia, e poi il gruppo culturale Il Camino, la Pro loco e il Moto club. La rassegna «SuonAntico» organizzata dall'assessorato alla Cultura di Neviano, con l'importante supporto artistico ed organizzativo di Gabriele Busi e la collaborazione della parrocchia di Neviano, nasce dalla volontà di valorizzare le Pieve del territorio, associando musica e cultura in un periodo importante come quello delle festività natalizie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA